

# ACEN

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI NAPOLI

## Dossier Stampa

*Le ultime uscite di Acen sui media*

---

*Una raccolta delle uscite dell'Acen sui media delle ultime settimane*

15 marzo 2024

A cura dell'Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

**In Campania**

DS4480  
**Meno incidenti  
 sul lavoro  
 ma più vittime**  
 DS4480

**Nando Santonastaso**  
*a pag. 11*

# Campania, meno incidenti ma più vittime: il lavoro continua a essere fatale

► Il 2023 si è chiuso con una contrazione dei casi del 33%, frutto della prevenzione ► Il bilancio dei decessi, non definitivo supera di quattro unità quello del 2022

**IL FOCUS****Nando Santonastaso**

In Campania nel 2023 sono state presentate all'Inail 95 denunce per infortuni mortali, 62 dei quali avvenuti sui luoghi di lavoro, quasi tutti tra industria e servizi (79 di cui 13 nelle costruzioni), 7 in agricoltura e il resto nei settori statali. Il numero ufficiale dei lavoratori che hanno perso la vita lo scorso anno lo si conoscerà solo tra qualche mese, all'esito cioè di tutte le verifiche affidate per legge all'Istituto, le uniche che consentono di avere cifre ufficiali (quelle di sindacati, Cgia di Mestre ed altri osservatori del fenomeno non sempre coincidono). Di sicuro, la strage resta, anzi continua (quattro morti in più sul 2022) e il suo tragico impatto umano, sociale ed economico non può essere attenuato dal calo complessivo degli infortuni denunciati. Calo, peraltro, non trascurabile: si è passati dai 33.088 casi del 2022 ai 21.332 dell'anno successivo, con una sforbiciata di 11.766 denunce che è frutto probabilmente di un maggiore impulso della prevenzione e dunque delle tante iniziative che ordini professionali, associazioni di categoria ed enti non necessariamente solo economi-

ci stanno sfornando ormai a getto continuo. Non è una performance isolata, peraltro: dall'analisi territoriale si evidenzia infatti una diminuzione delle denunce di infortunio in tutto il Paese ma con il picco nelle regioni meridionali: -20,6% al Sud continentale, -19,6% al Nord Ovest e più indietro, le Isole (-18,6%), il Centro (-15,9%) e il Nord-Est (-9,9%). Tra le regioni con i maggiori decrementi percentuali la Campania è al vertice unitamente a Liguria, Molise e Lazio.

**L'AGGIORNAMENTO**

Un segnale non trascurabile è confermato dall'aggiornamento 2023 della Direzione regionale dell'Inail che registra in quasi tutti i settori produttivi numeri in discesa sebbene ancora drammaticamente alti. È il caso della manifattura (1.706 denunce in totale, 200 in meno rispetto al 2022), dei trasporti (1.478, meno 1.300), della sanità. Non è così per le costruzioni, il settore più esposto: 1.335 gli infortuni accertati, 16 in più dell'anno precedente. È il dato che allarma probabilmente di più, se si tiene conto del peso dell'edilizia nella ripresa economica della regione soprattutto tra 2022 e 2023.

Per un settore che in media occupa circa 40mila lavoratori,

più della metà dei quali nella sola provincia di Napoli, l'attenzione è inevitabile ma, avverte il presidente dei costruttori napoletani, Angelo Lancellotti, tutti i dati vanno maneggiati con prudenza e realismo: «La corsa al Superbonus ha sicuramente coinvolto anche imprese di recentissima formazione e sicuramente molto poco qualificate. La stabilità del dato sugli infortuni nel nostro settore va dunque letta con la giusta attenzione: c'era il rischio, di fronte a fenomeni non sempre controllabili, che quella percentuale salisse molto di più e così, invece, non è stato anche se il campanello d'allarme rimane», dice.

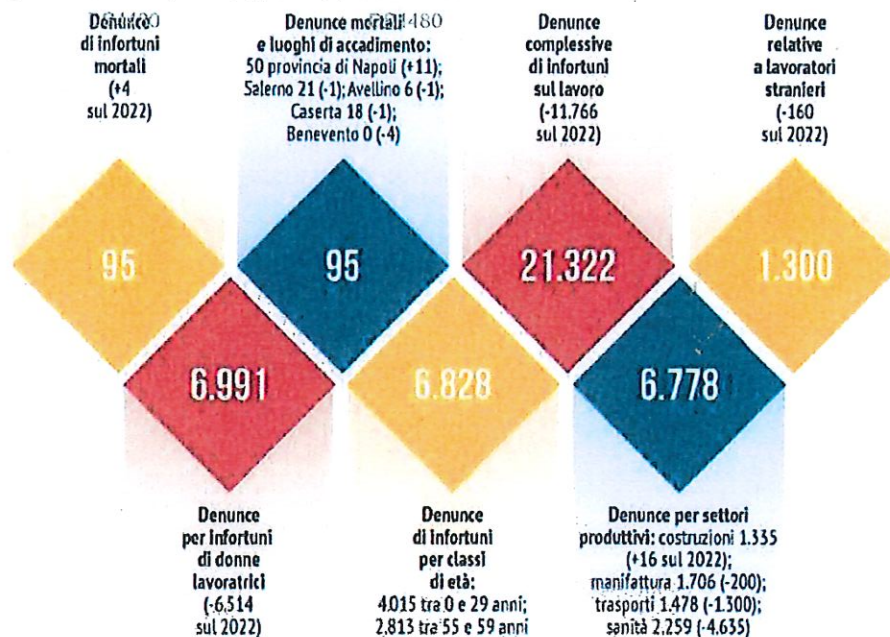
Edilizia a parte, farsi male o morire di lavoro non esclude alcun comparto. E nemmeno le donne: 6.991 quelle "censite" in questa pessima statistica lo scorso anno, tantissime però erano quasi il doppio dodici mesi prima. Ma sono soprattutto i

più giovani quelli che rischiano di più; nelle tre fasce di età tra zero e 29 anni oltre 4 mila hanno denunciato infortuni sul lavoro in Campania. Sono stati invece 2.813 quelli tra i 55 e i 59 anni: l'effetto dell'esperienza, probabilmente, ha pesato. «La Campania sta pagando un prezzo molto alto - dice Giovanni Sgambati, segretario regionale della Uil -, una escalation di morti e di infortunati spropositata rispetto ai tassi di occupazione e al numero di imprese che operano sul territorio. Ci ritroviamo spesso di fronte a lavoratori in nero senza contratto, o con contratti precari o provvisori, come nel caso del giovane morto l'altra mattina nel Casertano a soli 25 anni. Come Uil abbiamo lanciato da anni la campagna #zeromortisullavoro, ci abbiamo messo la faccia chiedendo più controlli, stop ai subappalti e la possibilità di riconoscere le morti sul lavoro come omicidi veri e propri».

Novantacinque vittime nel 2023, 62 direttamente sui luoghi di lavoro. Eppure, come ricorda l'Inail della Campania, lo scorso anno sono salite a 736 le aziende ispezionate (così come sono aumentate del 5,80 per cento i casi di malattie professionali denunciate). Non poche per chi conosce le difficoltà (vedi alla voce carenza di personale) in cui opera l'istituto. Ma è davvero impossibile dare torto alla sindacalista reggente della Fim Cisl campana, Giovanna Petrasso, quando osserva che «serve lo sforzo di tutti per instaurare una cultura diffusa della sicurezza». Fino a quando resteranno solo parole?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## INFORTUNI SUL LAVORO IN CAMPANIA 2023



Fonte: Direzione regionale Inail Campania

WIRHUB

**L'EDILIZIA È IL SOLO SETTORE CHE NON REGISTRA FLESSIONI COLPITI SOPRATTUTTO I PIÙ GIOVANI**

Servizio | Riquilificazione



# Bagnoli, dalla cabina di regia «Si» alla proposta di non rimuovere la colmata

Dalla riunione a Roma due passi in avanti sullo smaltimento dei fanghi dal litorale e per la rimodulazione di 400 milioni per la bonifica dei suoli

di Vera Viola

8 marzo 2024



m/sez/economia

La colmata a mare (fango e veleni del litorale di Bagnoli) non dovrà essere necessariamente rimossa, ma potrà rimanere dove si è formata. Ieri Invitalia, in qualità di soggetto attuatore degli interventi di riquilificazione di Bagnoli, ha presentato alla cabina di regia uno studio di massima, come le era stato richiesto in una seduta precedente tenutasi a febbraio.

Alla riunione, presieduta dal ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, hanno partecipato il ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Pichetto Fratin, assieme al sottosegretario alle infrastrutture Ferrante; i rappresentanti del ministero della cultura; il sindaco del Comune di Napoli in qualità di Commissario straordinario del Governo Manfredi; e l'ad di Invitalia Mattarella. Mentre era assente la Regione Campania in forte scontro con il Governo su fondi di sviluppo e coesione e autonomia differenziata.

## **Invitalia: la rimozione può procurare più inquinamento**

Lo studio di Invitalia fornisce una prima risposta alle preoccupazioni espresse dai rappresentanti del Governo sul rischio che la rimozione produca un impatto ambientale maggiore. Per Invitalia è preferibile non spostare i fanghi perchè ciò produrrebbe più inquinamento (si ipotizza un traffico di camion per lo smaltimento che appesantirebbe enormemente le arterie stradali). Tombare la colmata consentirebbe invece di ridurre i tempi dell'intervento e di abbatterne i costi. Si percorrerà quindi la strada della copertura, ma a una condizione: che la soluzione adottata permetta una bonifica totale e consenta di rendere l'area marina balneabile.

## **Si passa alla progettazione esecutiva**

La parola ora passa al Governo che dovrà adottare una modifica normativa e ritorna ad Invitalia che passerà alla progettazione esecutiva dell'intervento. L'incontro, come previsto, è stato anche occasione per una romodulazione di 400milioni (fondi residui). Altro passaggio importante perchè permette di avviare i cantieri della bonifica a terra non ancora partiti: quelli della Porta del Parco e del Lotto fondiario. Con questi il risanamento a terra verrà completato.

Gli interventi, inseriti nel Piano di rigenerazione urbana e di risanamento ambientale approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 2019, riguardano la realizzazione dei lavori di bonifica a terra, la realizzazione di infrastrutture e gli interventi di rigenerazione urbana, il risanamento marino comprensivo della rimozione della colmata.«La Cabina di regia ha preso atto che i progetti risultano rapidamente cantierabili e di natura strategica, ne ha approvato le schede tecniche e chiesto al Commissario di inviarle formalmente alla Regione Campania e al Ministero per la Coesione», si legge in una nota.

### **Fitto: «Soddisfatto del risultato»**

Il Ministro Fitto ha dichiarato: «Sono molto soddisfatto, ringrazio il Sindaco di Napoli, Manfredi, nella sua qualità di Commissario straordinario, l'Amministratore delegato di Invitalia Mattarella, e gli altri ministri interessati che hanno consentito la realizzazione di questo primo importante risultato».

### **Servono 1,2 miliardi**

Ma i 400 milioni sono solo una prima tranche che viene resa disponibile. Il Commissario straordinario ha presentato il fabbisogno finanziario aggiornato degli interventi di bonifica e rigenerazione urbana di Bagnoli, corredato da schede tecniche di intervento che evidenziano la cantierabilità dei progetti. Tale fabbisogno sale a 1,2 miliardi.

### **Costruttori di Napoli: «quadro tecnico più completo»**

Dicono all'Associazione costruttori di Napoli: «Grazie anche al deciso impegno e allo studio richiesto dal sindaco di Napoli, in cabina di regia si profila un quadro tecnico più completo per la riqualificazione dell'area di Bagnoli. Le forze produttive si attendono un ulteriore sforzo corale per superare le condizioni che hanno bloccato l'avvio di una nuova stagione per l'area occidentale della città».

**Cabina di regia a Roma**

DS4480

DS4480

## Bonifica Bagnoli via solo il 10% della colmata

di Antonio Di Costanzo

L'ipotesi di non rimuovere la colmata di Bagnoli diventa sempre più concreta. Il progetto è stato portato ieri dal sindaco Gaetano Manfredi alla cabina di regia svoltasi a Palazzo Chigi con il ministro per il Sud Raffaele Fitto. Sul campo c'è il piano di togliere di mezzo solo il 10 per cento della striscia di 195 mila metri quadrati sul mare realizzata con materiale di risulta dall'ex insediamento siderurgico.

● a pagina 5

### LA CABINA DI REGIA

# Colmata di Bagnoli verso la rimozione parziale Manfredi: "I soldi risparmiati saranno reinvestiti sul sito"

di Antonio Di Costanzo

L'ipotesi di non rimuovere la colmata di Bagnoli diventa sempre più concreta. Il progetto è stato portato ieri dal sindaco Gaetano Manfredi alla cabina di regia svoltasi a Palazzo Chigi con il ministro per il Sud Raffaele Fitto. Sul campo c'è il piano di togliere di mezzo solo il 10 per cento della striscia di 195 mila metri quadrati sul mare realizzata con materiale di risulta dall'ex insediamento siderurgico. Resta anche il programma per la rimozione totale stabilita stabilita per legge. «Si procede con questo approfondimento tecnico e si è definito il mandato

per Invitalia di realizzare anche un progetto esecutivo che guardi a una rimozione parziale della colmata così da poter valutare in maniera approfondita la fattibilità di questa seconda opzione - spiega Manfredi a conclusione della riunione - è un tema che è stato condiviso in sede di cabina di regia e dunque si terrà conto anche di questa opzione nell'ambito della progettazione del completamento della bonifica a mare». Progetto che permetterebbe di

risparmiare risorse economiche che «se eventualmente ci saranno, verranno riversate sul sito. A seguito di quanto stabilito nel corso della riunione - spiega Manfredi - Invi-

talia e la struttura commissariale invieranno le schede di finanziamento e successivamente il ministro Fitto, valuterà quali saranno le fonti, le modalità e i tempi per valutare gli avanzamenti sia per le bonifiche che per le infrastrutture a terra».

E per Bagnoli sono stati sbloccati dal ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, collegato da remoto, anche 350 milioni. Il vertice romano tra Manfredi e Fitto ha scatenato nei giorni scorsi la dura reazione del governatore Vincenzo De Luca che da tempo ha ingaggiato un braccio di ferro con il ministro a causa del mancato sblocco dei fondi Fsc destinati alla Campania. Da De Luca critiche feroci contro chi non lo segue nella battaglia ma senza mai nominare l'ex rettore, al contrario di Fulvio Bonavitacola, vice presidente della Regione, che mercoledì ha attaccato frontalmente il sindaco, invitandolo a schierarsi contro il governo e ad astenersi da «sermoni». Manfredi, invece, è deciso ad andare avanti sulla linea del dialogo istituzionale. Nella nota di-

ramata al termine della riunione di Palazzo Chigi si fa notare l'assenza della Regione e sulla colmata si sottolinea che "saranno valutate ipotesi alternative che prevedono una rimozione parziale. La cabina di regia - si legge ancora - ha preso atto che i progetti risultano rapidamente cantierabili e di natura strategica, ne ha approvato le schede tecniche e chiesto al commissario di inviarle formalmente alla Regione Campania e al ministero per la coesione". Fitto si dichiara "molto soddisfatto" e ringrazia "il sindaco Manfredi, nella sua qualità di commissario straordinario, l'amministratore delegato di invitalia Bernardo Mattarella, e gli altri ministri interessati che hanno consentito la realizzazione di questo primo importante risultato".

Ma proprio ieri, mentre il primo cittadino discuteva dei fondi per la riqualificazione di Bagnoli, da Napoli il presidente del club azzurro, **Aurelio De Laurentiis**, che è anche un alleato di ferro di De Luca, ha annunciato l'addio alla ristrutturazione dello stadio Maradona e lanciato la proposta di costruire un nuovo

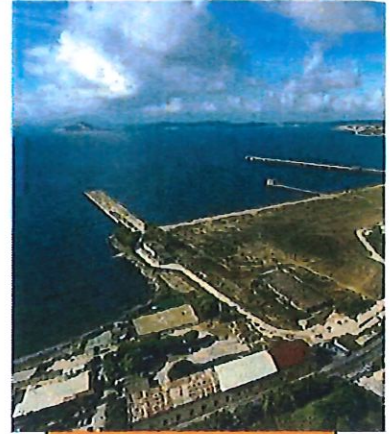
impianto proprio a Bagnoli. Il tutto senza avvertire Manfredi che era a Roma per la cabina di regia convocata per la rigenerazione dell'ex insediamento industriale del quartiere dell'area occidentale. E alla riunione di uno stadio a Bagnoli proprio non si è parlato ma solo della possibile realizzazione di nuovi campi da padel e tennis nel complesso sportivo.

"Oggi, grazie anche al deciso impegno e allo studio richiesto dal sindaco, in cabina di regia si profila un quadro tecnico più completo per la riqualificazione dell'area di Bagnoli - dichiara Angelo Lancellotti, presidente dell'Acen (l'associazione dei costruttori napoletani) le forze produttive - si attendono un ulteriore sforzo corale per superare le condizioni che hanno bloccato l'avvio di una nuova stagione per l'area occidentale della città. Il mio auspicio - conclude - è che si superi presto, grazie alla ritrovata intesa istituzionale e al reperimento dei fondi necessari, un ciclo troppo lungo in cui apparivano tutelati i principi più che i territori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Progetti subito  
cantierabili, saranno  
inviati dal  
commissario alla  
Regione (ieri assente)  
e al ministero  
per la Coesione**

**Piano per rimuovere  
solo il 10% della  
striscia di 195 mila  
metri quadri sul mare  
realizzata con  
materiale di risulta**



**Bagnoli**  
Un momento  
del vertice a Roma  
tra il sindaco  
Manfredi  
e il ministro Fitto  
per la riqualificazione  
dell'area  
dell'ex Italsider

Politica De Luca (ri)attacca il primo cittadino. Ma Fico lo difende: chi rappresenta le istituzioni ha il dovere di confrontarsi

# Manfredi: dialogo per il bene di Napoli

Bagnoli, il sindaco da Fitto: «Concreti passi avanti». Pronti 350 milioni, la colmata sarà ridotta

Manfredi a Roma per bagnoli, accusato dalla Regione di essere troppo dialogante col governo, dice: «Sono per la collaborazione istituzionale. Qui lavoro per Napoli».  
a pagina 4 **Cuozzo**

## Manfredi: «Dialogante per il bene di Napoli E su Bagnoli passi avanti concreti»

Cabina di regia, Regione assente. Pronti 350 milioni. Colmata, allo studio una riduzione del 9%  
Fitto, ministro del Sud: «Sono molto soddisfatto, realizzato un primo, importante risultato»

### L'intesa

di **Paolo Cuozzo**

**ROMA** La cabina di regia su Bagnoli è stata tra quelle probabilmente più significative degli ultimi tempi. Perché su un punto nevralgico, la rimozione della colmata, è stata intrapresa una strada nuova che dovrebbe abbattere di alcuni anni le bonifiche a mare, quindi il ripristino della balneazione. L'ipotesi su cui si ragiona è di ridurre la stessa colmata complessivamente del 9%, intervenendo sul terminale del pontile Sud che, alla luce delle caratterizzazioni, ha raccolto negli anni la percentuale maggiore di materiale inquinate (principalmente idrocarburi).

Gaetano Manfredi, commissario di governo per l'area, ha incontrato il sostegno molto forte del governo Meloni, con il ministro Fitto che presiede la Cabina di regia e dei ministeri coinvolti: Ambiente e Cultura. Assente al tavolo — in cui Invitalia è il soggetto attuatore — la Regione Campania, come già avvenuto nell'ultima cabina di regia dell'8 febbraio scorso. La colmata, dunque, la vera novità. Poi la «buona» notizia: martedì prossimo saranno sbloccati 350 milioni dal ministero dell'Ambiente per le bonifiche a terra, così da proseguire nel lavoro. Infine, tra le buone notizie, quella che i soldi risparmiati per l'eventuale mancata rimozione della colmata che rimarranno a disposizione delle bonifiche di Bagnoli.

Entusiasta Manfredi, accusato dalla Regione di essere troppo dialogante col governo: «La mia linea non cambia, sono — ha detto il primo cittadino — per la collaborazione istituzionale. Qui lavoro per Napoli, e devo dire per Bagnoli sono stati fatti passi avanti significativi». Ed ancora: «Si procede con questo approfondimento tecnico — spiega il sindaco relativamente alla colmata — e si è definito il mandato per Invitalia di fare anche un progetto esecutivo che guardi a una rimozione parziale della colmata così da poter valutare in maniera approfondita la fattibilità di questa seconda opzione». E siccome Manfredi parla nella sua veste di commissario di governo, il suo pensiero rappresenta un po' ciò che accadrà. «È un tema che è stato condiviso in sede di cabina di regia e dunque si terrà conto anche di questa opzione nell'ambito della progettazione del completamento della bonifica a mare». Ma quello che è venuto fuori nella riunione nella sala Verde di Palazzo Chigi, è anche altro: qualora, infatti, si proceda con una rimozione parziale della colmata, e qualora da ciò scaturissero delle economie, Manfredi ha riferito che «se eventualmente ci saranno, verranno riversate sul sito». Invitalia e la struttura commissariale invieranno immediatamente le schede di finanziamento, e successivamente il ministro per il Sud, Fitto, «valuterà — sono sempre parole di Manfredi — quali saranno le fonti, le modalità e i tempi per valutare gli avanzamenti sia per le boni-

fiche che per le infrastrutture a terra».

Fitto, dal canto suo, ha dato disponibilità massima a sostenere quella che è la più grande bonifica attualmente in corso in Europa. «Sono molto soddisfatto — ha detto il ministro, che ha anche delegato agli Affari europei e al Pnrr — ringrazio il sindaco di Napoli, Manfredi, nella sua qualità di Commissario straordinario accompagnato dal direttore amministrativo della struttura commissariale, dall'ad di Invitalia Bernardo Mattarella, e gli altri ministri interessati che hanno consentito la realizzazione di questo primo importante risultato».

Fitto ha chiesto e ottenuto da Manfredi un'analisi dettagliata del fabbisogno finanziario aggiornato degli interventi di bonifica e rigenerazione urbana di Bagnoli, corredato da schede tecniche di intervento che evidenziano la cantierabilità dei progetti.

Gli interventi, inseriti nel Piano di rigenerazione urbana e di risanamento ambientale approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 2019, riguardano la realizzazione dei lavori di bonifica a terra,

la realizzazione di infrastrutture e gli interventi di rigenerazione urbana, il risanamento marino comprensivo della rimozione della colmata, rispetto al quale saranno valutate ipotesi alternative che prevedono una rimozione parziale. La cabina di regia «ha preso atto che i progetti risultano rapidamente cantierabili e di natura strategica», ne ha «approvato le schede tecniche» e chiesto al commissario di «inviarle formalmente alla Regione Campania e al ministero per la Coesione».

La cabina di regia ha poi chiesto di «attivare un tavolo tecnico, con l'eventuale coinvolgimento del ministro dello Sport, costituito dal commissario straordinario, dal Coni, anche attraverso la società Sport e Salute Spa, dall'Istituto per il credito sportivo, dalla Federazione italiana tennis e Padel, al fine di individuare la migliore soluzione tecnica possibile per la rifunzionalizzazione del complesso sportivo nell'ottica di una sua gestione sostenibile». Parliamo dunque del Parco dello Sport.

Soddisfatti i costruttori napoletani: «Oggi — dice Angelo Lancellotti, presidente del **l'Acen** — grazie anche all'impegno e allo studio richiesto dal sindaco di Napoli, in cabina di regia si profila un quadro tecnico più completo per la riqualificazione dell'area di Bagnoli. Le forze produttive si attendono un ulteriore sforzo corale per superare le condizioni che hanno bloccato l'avvio di una nuova stagione per l'area occidentale della città. Il mio auspicio è che si superi presto, grazie alla ritrovata intesa istituzionale e al reperimento dei fondi necessari, un ciclo troppo lungo in cui apparivano tutelati i principi più che i territori».

Alla riunione di Palazzo Chigi, oltre a Manfredi, i ministri Fitto e Pichetto Fratin (Ambiente), hanno partecipato il sottosegretario alle Infrastrutture, Ferrante, i rappresentanti del Mic e l'Ad di Invitalia, Bernardo Mattarella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dialogo  
Il ministro  
Raffaele  
Fitto  
e il sindaco  
di Napoli  
Gaetano  
Manfredi

# 680

## Interventi a mare

Sono i milioni necessari per la bonifica della spiaggia e dei fondali, più in generale per gli interventi nella parte a mare

## La vicenda

● Una intesa importante a Roma per la bonifica e il rilancio dell'area costiera di Bagnoli

# 350

## Riqualificazione

Sono i soldi che il ministero dell'Ambiente renderà disponibili martedì prossimo, necessari per gli interventi a terra

● La cabina di regia tra governo e Comune di Napoli ha stabilito modalità per permettere in sicurezza la colmata di Bagnoli

## **Bagnoli:Lancellotti (Acen), passi avanti per la riqualificazione**

**"Serve un ulteriore sforzo corale per superare gli ostacoli"**

### **NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 07 MAR - "Oggi, grazie anche al deciso impegno e allo studio richiesto dal sindaco di Napoli, in cabina di regia si profila un quadro tecnico più completo per la riqualificazione dell'area di Bagnoli".

Lo afferma **Angelo Lancellotti, presidente dell'Acen**. "Le forze produttive - aggiunge Lancellotti - si attendono un ulteriore sforzo corale per superare le condizioni che hanno bloccato l'avvio di una nuova stagione per l'area occidentale della città.

Il mio auspicio - conclude - è che si superi presto, grazie alla ritrovata intesa istituzionale e al reperimento dei fondi necessari, un ciclo troppo lungo in cui apparivano tutelati i principi più che i territori". (ANSA).

COM-PTR/ S44 QBXO